

Al servizio dell'uomo, per la salute

Il futuro della mente, la mente del futuro



di **Giuseppe Nappi**, Ordinario a r. di Clinica Neurologica UNIPV e UNIROMA "La Sapienza". Direttore Scientifico Emerito Fondazione Mondino dell'Università di Pavia, Istituto Neurologico Nazionale di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) Headache Science Center, Presidente Comitato Scientifico Pianeta Medicina e Salute

24

Ha solo sei mesi di vita, ma è già ricca di progettualità la Fondazione Turano per le Neuroscienze: nasce a Roma ma sarà operativa in tutto il Paese, con partners italiani ed europei e una seconda sede in Svizzera. Abbiamo intervistato i suoi Fondatori, Carmelo Turano e Caterina Podella, per capire meglio il ruolo del nuovo Ente non lucrativo in ambito medico-scientifico.

Carissimo Carmelo tu sei Neurochirurgo e Neurologo, perché il Gruppo Turano ha sentito la necessità di costituire una Fondazione per la Ricerca e la Formazione nelle Neuroscienze?

Abbiamo ritenuto di intercettare i fabbisogni di una società sempre più consapevole che il suo presente e il suo futuro saranno gestiti dalle dinamiche mentali, sia nei percorsi individuali che in quelli collettivi. Naturalmente, nella Fondazione vanno a confluire esperienze, relazioni e ricerche maturate nel mio percorso di studi e nell'attività clinica e di ricerca condotta in Italia, Canada, U.S.A. e Svizzera. Nel nome Turano intendiamo onorare non la mia persona in quanto Presidente, quanto piuttosto la memoria di chi, nella nostra famiglia, ci ha preceduto: Medici, Scienziati, Professionisti di valore e in particolare il nostro illustre antenato Prof. Luigi Turano, Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica (SIRM) nei mitici anni '50 della Radiologia e padre della Radiologia Nucleare, nonché la dedizione

alle scienze mediche di una famiglia storica che ha vari secoli di tradizione alle spalle.

Quali sono gli obiettivi concreti della Fondazione che Tu presiedi?

Abbiamo particolare attenzione al neuro-sviluppo e al declino cognitivo, alla Neuropsichiatria infantile, ai disturbi dello spettro autistico, alla dislessia e alle diverse problematiche delle demenze conclamate. Inoltre intendiamo incentivare la ricerca nella Riabilitazione psichica, fisica, sensoriale e cognitiva, nelle tecniche assistive e nella nuova frontiera della Medicina rigenerativa e bioenergetica. In questi ambiti abbiamo pianificato attività cliniche e di ricerca, a cominciare dai COA, Centri Operativi sull'Alzheimer, con tecniche di recupero molto innovative e la garanzia di una diagnosi precoce che ci consenta di operare a favore del paziente quando le funzioni cognitive non sono ancora compromesse.

Dottoressa Podella Turano, Lei è Neurologa e Segretario Generale della Fondazione, può spiegarci quale tipologia di formazione avete previsto per i giovani?

Nel budget di quest'anno abbiamo già erogato 40 borse di studio per preparare giovani laureati alla gestione del nuovo comparto del Turismo Sanitario, che può offrire a segmenti importanti di popolazione percorsi di rejuvenation, in cui alla parte ricreativa (in luoghi di grande attrattività naturale e cul-



Prof. Luigi Turano
Presidente SIRM 1954-1958



FONDAZIONE TURANO

turale) si affianca un controllo dello stile di vita, delle capacità cognitive e delle condizioni fisiche generali soprattutto nella terza età. Nella seconda parte del 2018 attiveremo progetti formativi attinenti alle Neuroscienze in collaborazione con cinque enti universitari. Sono già in corso convenzioni e protocolli d'intesa con partners rilevanti con un estremamente fecondo interscambio di conoscenze e progettualità sui più diversi territori.

Lei è anche Amministratore Delegato del Gruppo Turano, quindi dei Centri Salute che rappresentano il polmone finanziario che consente il sostegno alla ricerca e alla formazione della Fondazione: come cambia il rapporto fra settore-profit e area no-profit in un'epoca di profondi mutamenti?

Come cittadina di questa Repubblica ho sempre auspicato una maggiore intesa fra sanità pubblica e settori privatistici: le vecchie conflittualità sono retaggi arcaici che oggi danneggerebbero la salute di tutti. Come medico e manager sanitario non mi ha mai interessato la contesa dei pazienti ma l'ottimizzazione del servizio alle persone sofferenti. In tal senso il settore profit sostiene la Fondazione, anche con l'intervento di altri privati che intendono affiancarsi a noi nella ricerca di modelli operativi innovativi, mentre il mondo del no-profit, che è un autentico arcipelago di associazioni, individui e gruppi molto creativi, ci impone una razionalizzazione del sistema, in linea con le nuove normative per il Terzo Settore. Soprattutto nella gestione delle risorse umane, che sono importanti più delle risorse finanziarie, diviene fondamentale un cambiamento di mentalità per evitare riasseti molto dolorosi in tempi di forte contrazione delle risorse. Resto convinta che le sinergie siano fondamentali, basterebbe a dimostrarlo il

COA, nato dalla partnership con Enti profit, la Rete Cefalee Croniche Comorbide e Medicina del Dolore Neurologico, che prende dal Centro Salute Turano spazi attrezzati, tecnologie di eccellenza e ambulatori in Calabria e in Svizzera, e dalla Fondazione Turano formazione e ricerca, in collaborazione con prestigiose storiche Istituzioni, della Rete Italiana di Neuroscienze e con il Centro di Ricerche Neurologiche Avanzate, Fondazione CIRNA-Onlus.

In questa fase così ricca di aspettative, Carmelo, ci puoi confidare un Tuo desiderio prioritario?

Vorrei che ogni persona, intesa sia a livello individuale che nelle sue prospettive relazionali col nucleo familiare, amicale e professionale, comprendesse che il declino cognitivo proprio e dei suoi cari, per quanto inevitabile per l'avanzare dell'età, quando è diagnosticato in tempo permette di mantenere condizioni psicofisiche dignitose per la persona anche nella malattia. E può consentire di vivere l'epoca della maturità in maniera

supportabile e non del tutto priva di gioie.

Per concludere, ci riveli anche Lei Dottoressa Podella, un suo "sogno nel cassetto"...

Mio marito e io abbiamo scelto di studiare Medicina per passione autentica. In tanti anni di studio e di ricerca, rimane intatto il sogno delle origini: che le Professioni di cura riescano a trasformare la sanità quotidiana in un sistema di servizi sostenibili, in termini di qualità, di costi, di innovazione tecnologica e di aiuto per le famiglie. Da giovani ci limitavamo a sognare la salute per tutti come missione, oggi lavoriamo intensamente sul campo, per realizzare questo obiettivo in rete con tutti i soggetti interessati come noi alle buone pratiche.



Il Dott. Carmelo Turano
e la Dott.ssa Caterina Podella Turano

25